

## IL LAVORO DEGLI INFETTIVOLOGI

Il lavoro, intitolato “Surviving COVID-19 in Bergamo Province: a post-acute outpatient re-evaluation” è stato pubblicato su [Epidemiology & Infection](#), e porta la firma degli infettivologi del Papa Giovanni XXIII Serena Venturelli, primo autore, Marco Rizzi - direttore del reparto di Malattie infettive dell’Ospedale di Bergamo e chiamato dall’OMS al tavolo di lavoro internazionale creato su questo argomento -, Simone Benatti, Francesca Binda, Gianluca Zuglian, i pneumologi Gianluca Imeri e Caterina Conti, gli psicologi Ave Maria Biffi e Simonetta Spada, il direttore del Dipartimento di salute mentale Emi Bondi, la neurologa Giorgia Camera, la fisiatra Roberta Severgnini, il cardiologo Andrea Giammarresi, il medico di Pronto soccorso Claudia Marinaro, l’endocrinologo Alessandro Rossini, il radiologo Pietro Bonaffini, il Direttore del Laboratorio di analisi chimico-cliniche Giovanni Guerra, il direttore del Clinical trial center Antonio Bellasi, Monica Casati e Simonetta Cesa, Direttore Direzione professioni sanitarie e sociali.

### Il campione di pazienti

Lo studio ha preso in considerazione **1767** **pazientiche** al 31 luglio avevano completato la valutazione post-dimissione. Di questi, **252 sono donne** (32,9%) e **l’età media è di 63 anni**, in un range d’età che spazia da 20 a 92 anni.

668 persone sono state ricoverate e 66 di loro (8,6%) hanno anche avuto bisogno di cure ad alta intensità in Terapia intensiva. Solo 159 non hanno mai avuto bisogno di supporto di ossigeno (21%). Per tutti gli altri si è dovuto ricorrere all’ossigeno: in particolare 133 persone (17,8%) hanno avuto bisogno del casco a pressione positiva continua (i cosiddetti CPAP) e 62 (8,3%) di ventilazione meccanica (intubazione).

Il ricovero è durato in media 10 giorni (ma 30 giorni è stata la durata media per coloro che sono transitati in terapia intensiva), **con punte di degenza ospedaliera superiore ai 60 giorni per l’8% dei pazienti.**

Le principali comorbidità registrate in ingresso erano obesità (22,3%), ipertensione (21,7%), diabete (11,6%) e malattia coronarica (9,5%); Il 27,6% di loro erano fumatori precedenti (23,3%) o attuali (4,3%).

253 pazienti (32,9%) hanno avuto ulteriori complicanze correlate a SARS-CoV-2 durante la fase acuta del ricovero, di cui le più frequenti sono state di tipo psichiatrico o psicologico (8,7%), cardiaco (8,5%), polmonare (7,1%) e trombotico (6,1%).

### **Gli ambulatori di follow up**

Lo studio ha elaborato i dati raccolti al 31 luglio dal percorso di presa in carico avviato all'inizio di maggio alla Fiera di Bergamo, poco dopo la chiusura dell'ospedale da campo allestito in piena emergenza Covid a Bergamo e poi riaperto a novembre.

### **Altri professionisti coinvolti**

Un'offerta plurispecialistica, multiprofessionale, multidisciplinare e multidimensionale, che si è avvalsa della componente medica, infermieristica, tecnica, fisioterapica e psicologica, ricorrendo se necessario anche ad altri professionisti, quali ostetriche, dietisti e assistenti sociali coordinati dalla Direzione professioni sanitarie e sociali dell'ASST Papa Giovanni XXIII.